



DIN: Disability Italian Network

Associazione non-profit per la formazione, lo sviluppo e la diffusione in Italia della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e degli strumenti ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

A non-profit Organization for training, development and dissemination of World Health Organization's Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) and related instruments in Italy

BREVE STORIA e MISSION DEL DIN

IL PRIMO DIN

Nel maggio 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato la "Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e disabilità", l'ICF, che 191 Paesi riconoscono come la nuova norma per classificare salute e disabilità.

La Classificazione ICF è, infatti, lo strumento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e misurare la salute e la disabilità delle popolazioni. L'ICF è il risultato di 7 anni di un lavoro di stesura, validazione svoltosi in 65 Paesi, e che è partito dalla revisione della vecchia classificazione ICIDH, pubblicata nel 1980 per prove sul campo. Sin dal dicembre 1998 per l'Italia il lavoro di revisione è stato fatto da una informale rete collaborativa italiana, dal DIN, Disability Italian Network, venticinque Centri in tutta Italia, coordinata dall'Agenzia Regionale della Sanità del Friuli Venezia Giulia titolare del Programma Speciale per lo sviluppo della collaborazione con l'OMS e, in particolare, per la testazione e la validazione semantica della allora nuova classificazione internazionale ICIDH-2.

Al DIN, in quell'occasione, hanno partecipato 25 nuclei di lavoro in rappresentanza di Enti, Istituzioni pubbliche, private e Università.

L'intensa collaborazione scientifica che è seguita tra questi Enti ha determinato la nomina di uno dei coordinatori quale rappresentante del Ministero della Sanità Italiano alla Conferenza Mondiale OMS di Madrid del dicembre 2000, in cui è stata messa a punto la versione finale dell'ICIDH-2.

Nel maggio del 2001, i rappresentanti dei 192 Governi che compongono l'Assemblea Mondiale della Sanità approvano la nuova classificazione OMS, con il titolo di ICF "*International Classification of Functioning Disability and Health*".

Il DIN dopo la approvazione della Classificazione continua la collaborazione con l'OMS curando la traduzione in Italiano dell'ICF e promuovendo, grazie al supporto della Regione Friuli e con la partecipazione del Ministro della Salute e del Ministero del Welfare, l'organizzazione, nell'aprile 2002, a Trieste, della "*International Conference on Disability and Health*" prima occasione ufficiale di presentazione a rappresentanti di 75 Governi del mondo della Classificazione e fondamentale luogo di discussione del processo di applicazione della stessa.

Con la approvazione dell'ICF tutti i gruppi di lavoro nel mondo vengono sciolti, così anche il primo DIN. L'entusiasmo e le aspettative per la Classificazione in Italia però sono tali che, dopo discussione con l'OMS e in attesa della approvazione del centro collaboratore OMS in Friuli Venezia Giulia, i coordinatori del vecchio DIN decidono di formalizzarne la costituzione del nuovo DIN.

Il DIN, Disability Italian Network

Per assicurare continuità al lavoro del DIN, impegnato nello sviluppo della nuova classificazione dell'ICF in Italia, per sostenere al meglio lo sforzo di coordinamento e per garantire un "respiro nazionale" al progetto, è stato fondamentale che la rete collaborativa informale venisse trasformata in una struttura organizzativa capace di sostenere le esperienze di formazione/informazione e di mantenere i contatti con l'OMS.

Nasce così nel 2003 il DIN, Associazione non-profit per la formazione, lo sviluppo e la diffusione in Italia della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e degli strumenti ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il nucleo direttivo del nuovo DIN è composto da esperti che hanno seguito tutto il lavoro di e su l'ICF svolto in Italia a partire dal 1998 e che svolgono attività diverse ma caratterizzate dalla possibilità di sviluppare la "rivoluzione culturale" promossa dall'ICF nel settore della salute e della disabilità.

Dieci sono i soci fondatori del DIN:

Dott. Carlo Francescutti, Presidente

Dott.ssa Matilde Leonardi, WHO liason e liason con Istituzioni nazionali ed internazionali e co-chair del WHO-ICF children and youth group

Dott.ssa Marina Sala responsabile traduzione e verifica ICF checklist

Dott. Vladimir Kosic

Dott. Guido Fusaro responsabile traduzione e verifica ICF checklist

Dott. Andrea Martinuzzi, Segretario e membro della WHO ICF children and youth group

Dott. Giorgio Simon

Dott. Ugo Nocentini, Vicepresidente e responsabile per l'Italia del WHO DAS 2

Dott. Dario Ianes, Tesoriere e editore della traduzione in italiano dell'ICF

Dott. Francesco Talarico

Ad oggi, febbraio 2004, già altri otto nuovi soci sono entrati a far parte dell'Associazione.

MISSION del DIN

Dal giugno 2003, il DIN è un'Associazione tecnico scientifica e culturale senza fini di lucro, che ha per scopo:

L'analisi, la ricerca e lo studio delle questioni riguardanti la disabilità e la salute

L'elaborazione, la progettazione e la definizione di progetti di formazione relativi a temi di sanità pubblica e politica sociale con particolare riguardo agli strumenti di misura della salute e della disabilità

La diffusione ed il consolidamento di una cultura della tutela dei diritti e dell'integrazione sociale di tutte le persone che soffrono per problemi di salute e disabilità

Il collegamento con l'OMS, con la quale l'Associazione mantiene un rapporto di coordinamento garantito da una figura di riferimento (WHO Liason Coordinator), per favorire la diffusione in Italia del dibattito internazionale sui temi della salute e della disabilità, individuare spazi di collaborazione scientifica, promuovere e sostenere progetti di cooperazione internazionale

Il coordinamento di tutte le attività ICF correlate ufficialmente al DIN sul territorio nazionale e supporto tecnico scientifico

Il DIN ritiene che adottando l'ICF come base per la sua politica e le sue politiche e come misura di salute, funzionamento e disabilità, anche l'Italia farà molto di più che adottare un semplice strumento di classificazione. Adottando l'ICF infatti si sottoscriverà una visione inclusiva, umanistica, equa, di salute. Si accetterà il diritto delle persone con disabilità ad essere parte naturale della società stessa. L'Italia sarà quindi capace di monitorare le politiche ed i servizi e di rispondere in maniera adeguata alla responsabilità che abbiamo, anche a livello internazionale, di fornire parità di opportunità per le persone con disabilità. Il DIN si propone di guidare con l'ICF il cambiamento già in atto ed inevitabile nel mondo della disabilità.

OBIETTIVI

Il ruolo e le potenzialità del DIN, come riferimento nazionale per l'utilizzo di ICF, sono state, tra l'altro, recentemente riconosciute dal Ministero del Welfare, che ha scelto il DIN come partner scientifico per la messa a punto del progetto "ICF in Italia". Il progetto mira a formare gli operatori che si occupano di inserimento lavorativo delle persone con disabilità e a utilizzare sistematicamente l'ICF nei processi valutativi collegati. La Dr.ssa Leonardi che ha proposto il progetto al Ministero del Welfare, sarà il coordinatore scientifico e WHO liason del progetto ICF in Italia. Il DIN fornirà un supporto tecnico sulla formazione alla agenzia Italia Lavoro che ha avuto l'incarico dal Welfare di implementare il progetto "ICF e politiche del lavoro".

A seguito di numerose richieste dell'OMS e grazie all'impulso del progetto sviluppato dal Ministero del Welfare, il DIN ha messo a punto un'articolata proposta formativa, lungamente discussa e concordata con gli esperti dell'OMS. Si tratta di un Corso Base OMS-DIN su ICF e di un Corso Avanzato OMS-DIN il cui obiettivo è quello di proporre e di fornire una visione concettuale completa e una prospettiva applicativa rigorosa dell'ICF su base nazionale.

Nel 2003 i membri del DIN hanno svolto seminari, lezioni e conferenze su tutto il territorio nazionale per presentare l'ICF e gli strumenti correlati.

Alla conferenza annuale OMS sulle classificazioni, ottobre 2003, il DIN è stato invitato a presentare a tutti i Centri Collaboratori OMS il lavoro svolto in Italia e i progetti in cantiere ed a confrontarsi su tematiche e problemi comuni.

La nuova Direzione dell'OMS ha inviato nel Dicembre 2003 una lettera di supporto e di appoggio al lavoro del DIN, che continua e continuerà a svolgersi nell'ambito del progetto mondiale OMS di implementazione di una nuova politica di salute e disabilità basata su ICF.

Nell'ambito della collaborazione con Regioni Italiane il DIN, in questi mesi, è stato incaricato dalla Regione Piemonte e dall'Agenzia della Sanità Pubblica del Lazio di organizzare corsi formativi che comprendano il modulo base e quello avanzato per soddisfare l'azione che tali Enti hanno deciso di intraprendere relativamente alla promozione della conoscenza e dell'utilizzo, sul loro territorio, dell'ICF.

Richieste di formazione, prevalentemente in ambito socio-sanitario, provengono anche da molte altre Regioni.

Molti componenti del DIN insegnano presso corsi universitari o corsi di specialità l'ICF e introducono il nuovo modello concettuale di disabilità

Il monitoraggio delle iniziative spontanee che sorgono sul tema ICF in Italia permette al DIN di valutare quelle iniziative che applicano eventualmente in maniera inappropriata e scorretta l'ICF e nei limiti del possibile garantisce una azione tecnica di supporto tecnico per correggere eventuali errori applicativi.

D.I.N. Disability Italian Network

Segreteria organizzativa e scientifica

Dott.ssa Daniela Zampogna

Sede operativa: Loc. Spini, 154

38014 Gardolo (TN)

Tel +39 0461 950239

Fax +39 0461 956110

www.icfitaly.it